La Biennale di Venezia

61. Esposizione Internazionale d'Arte

Partecipazioni Nazionali

IL PAKISTAN ALLA 61.ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE – LA BIENNALE DI VENEZIA

Faiza Butt "Punj•AB – A Sublime Terrain"

9 maggio – 22 novembre, 2026
Ex Farmacia Solveni, Dorsoduro 993-994, Venezia
Orari mar – dom, 11 – 19 (maggio-settembre); 10 – 18, (ottobre - novembre)
7 - 8 maggio, 9am anteprima stampa, RSVP a claudia@mayvenice.com

Maggio 2026 – Il Ministero del Patrimonio Nazionale e della Cultura della Repubblica Islamica del Pakistan presenta la partecipazione del **Pakistan alla 61ª Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia**, segnando la seconda presenza del Paese in una delle più importanti piattaforme internazionali per l'arte contemporanea, dopo il suo Padiglione Nazionale inaugurale nel 2019.

"Punj•AB: A Sublime Terrain" è una grande mostra personale **di Faiza Butt**, **curata da Beatriz Cifuentes Feliciano**, in programma **dal 9 maggio al 22 novembre** presso l'Ex Farmacia Solveni. Il Ministero del Patrimonio Nazionale e della Cultura ha nominato **Yaqoob Bangash Commissario** del Padiglione Nazionale.

Concepito appositamente per il padiglione, il progetto rappresenta sia una prosecuzione dell'impegno di lunga data di Butt sui temi dell'**identità, della memoria e della rappresentazione**, sia un'importante apertura verso **nuovi materiali e pratiche collaborative e spaziali**. Riflettendo sulla responsabilità di rappresentare il Pakistan in un contesto internazionale, **Butt osserva**:

"Rappresentare il padiglione nazionale è una responsabilità che mi ha davvero spinto a pensare in un modo in cui non avevo mai pensato prima... Ho dovuto collegare i miei pensieri e le mie emozioni a una premessa più ampia, a una visione più estesa che rappresentasse il mio paese in modo adeguato."

La mostra prende come punto di partenza la regione del Punjab – al tempo stesso una geografia profondamente personale per l'artista, nata a Lahore, e un sito storicamente ricco, modellato da scambi commerciali, migrazioni e interazioni culturali dall'epoca della Civiltà della Valle dell'Indo fino ai giorni nostri. Piuttosto che offrire una narrazione univoca, il padiglione si sviluppa come un percorso stratificato e trans-storico attraverso "capitoli" della storia. In questo modo, il Punjab viene presentato come un territorio generativo, in cui l'abbondanza materiale ha alimentato cicli di invasioni e incontri, producendo una continua contaminazione culturale e crescita.

I visitatori entreranno in uno spazio dominato da **monumentali opere tessili**. Sospesi come dipinti, questi arazzi trasformano pratiche tradizionali di tessitura, solitamente destinate al pavimento, in campi visivi immersivi. Combinando tecniche come il *dhurrie*, l'*ikat*, il *jacquard* e il cotone filato a mano, le opere sono unificate da colori simbolici, **motivi architettonici e composizioni complesse che tracciano l'ascesa e la caduta delle civiltà**.

Accanto agli arazzi, il padiglione riunisce dipinti, sculture e video, creando un ambiente multisensoriale che si muove tra riflessione storica e vita contemporanea. Un'installazione video, girata a Shergarh e in una fabbrica di Johar Town, introduce il pubblico al Punjab odierno – ai suoi rituali, al lavoro e alla vita comunitaria – mettendo in dialogo le tradizioni rurali con i ritmi industriali della produzione tessile. Se da un lato un segmento cattura la vita quotidiana e cerimoniale di una piccola città, dall'altro si sposta in una fabbrica, seguendo il percorso della produzione tessile destinata sia all'uso locale sia all'esportazione globale. Una serie di dipinti amplia ulteriormente la ricerca visiva di Butt, includendo un gruppo di ritratti intimi, presentati accanto al opere più grandi dal titolo *"Phantasmagoric"*, che intrecciano motivi migratori, frammenti architettonici e tradizioni pittoriche in composizioni riccamente immaginative.



L'ARTISTA FAIZA BUTT NEL SUO STUDIO





DA SINISTRA, RITRATTO DELLA CURATRICE BEATRIZ CIFUENTES FELICIANO E DELL'ARTISTA FAIZA BUTT ALL'INTERNO DELL'EX FARMACIA SOLVENI; DETTAGLIO, PHANTASMAGORIC, VELATURE A OLIO SU TAVOLA.

La collaborazione rappresenta l'elemento centrale del progetto. **Molte opere sono frutto della collaborazione con artigiani del Punjab**, le cui tradizioni tramandate, in particolare la tessitura, costituiscono il cuore della mostra. Butt mette attivamente in discussione la marginalizzazione di tali pratiche nel discorso dell'arte contemporanea: "*Si tratta di tradizioni artigianali tramandate... ma cambiandone la scala, i motivi, il modo in cui le pensiamo, portiamo questa tradizione più in là e la inseriamo nel contesto contemporaneo."*

In questo senso, **"Punj•AB: A Sublime Terrain"** non è solo un'esplorazione della storia, ma anche una presa di posizione. La curatrice **Beatriz Cifuentes Feliciano afferma**: *"Le pratiche spesso classificate come "artigianato" non sono periferiche, ma centrali nella produzione culturale contemporanea. Ricontestualizzando queste tradizioni all'interno della Biennale, il padiglione ne afferma il ruolo nelle conversazioni globali su arte, materialità e conoscenza."*

Bilanciando ricerca intellettuale ed esperienza sensoriale, la mostra invita il pubblico a confrontarsi con la consistenza, i ritmi e le storie racchiuse nei suoi materiali, offrendo al tempo stesso una riflessione sul passato del Punjab e una rinnovata immaginazione della sua presenza nell'arte contemporanea.

UFFICIO STAMPA
MAY Communication & Events
Claudia Malfitano | claudia@mayvenice.com | +39 346 540 1118 | mayvenice.com

Note

YAQOOB BANGASH, COMMISSARIO
Il dott. Yaqoob Khan Bangash è uno storico specializzato nell'Asia meridionale moderna e Fulbright Fellow presso il Mittal Institute. La sua ricerca si concentra attualmente sulla nascita del Pakistan come Stato post-coloniale, con un interesse più ampio per i processi di decolonizzazione, la formazione degli Stati moderni, la costruzione delle identità e l'emergere di conflitti etnici e identitari.
Nel 2016, il dott. Bangash ha fondato il primo festival letterario accademico del Pakistan, l'Afkar-e-Taza ThinkFest. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti e borse di studio, tra cui una Senior Fellowship presso il Religious Freedom Institute (USA), una Fellowship della Presbyterian Historical Society (USA), la David M. Stowe Research Fellowship presso la Yale University (USA) e l'American Academy of Religion Collaborative Grant (USA). Collabora regolarmente con diverse testate giornalistiche, tra cui The News, Daily Times, The Express Tribune e altri media internazionali. Ha conseguito il Bachelor of Arts presso la University of Notre Dame, Indiana (USA), e il DPhil presso l'Università di Oxford. Attualmente ricopre il ruolo di Direttore del Centre for Governance and Policy presso la Information Technology University di Lahore, in Pakistan.

BEATRIZ CIFUENTES FELICIANO, CURATRICE
Beatriz Cifuentes Feliciano è curatrice, ricercatrice e autrice specializzata in arte e architettura del Sud Globale, con un focus sull'arte moderna e contemporanea dell'Asia meridionale e della regione himalayana. Con una formazione in storia dell'arte, archeologia e architettura, ha collaborato con importanti istituzioni internazionali, tra cui la Tate Modern, il British Museum e il Victoria & Albert Museum, dove attualmente ricopre il ruolo di Research Fellow.
La sua pratica mette in relazione collezioni storiche e contemporanee attraverso mostre, allestimenti, pubblicazioni, acquisizioni e collaborazioni di ricerca internazionali. Il suo lavoro è profondamente influenzato da un'estesa attività sul campo in Asia meridionale, da un costante interesse per le storie culturali e artistiche della regione e da una più ampia attenzione verso l'America Latina e il Medio Oriente.

FAIZA BUTT, ESPOSITORE
Faiza Butt nasce a Lahore, in Pakistan, nel 1973. Nel 1993 consegue con lode il Bachelor of Arts presso il National College of Arts, ricevendo la Berger Gold Medal come migliore studentessa dell'anno. Ottiene successivamente un Master in Pittura con distinzione presso la Slade School of Fine Art di Londra.
Nel 1995 riceve una borsa UNESCO-Aschberg ed è artista in residenza presso il Bartle Arts Trust (BAT) di Durban, in Sudafrica, dove realizza una mostra personale al BAT Centre.
Faiza Butt vanta una lunga esperienza nell'ambito dell'impegno comunitario a livello internazionale. Nel corso della sua attività didattica ha lavorato con gruppi socialmente svantaggiati e ha collaborato con numerose organizzazioni, facendo dell'arte uno strumento di consapevolezza sociale e giustizia.
Le sue opere sono state presentate in importanti fiere internazionali, tra cui Frieze London, Art Dubai e Hong Kong Art Fair, oltre che in numerose mostre personali e collettive in Europa, Medio Oriente, Asia meridionale e Stati Uniti. I suoi lavori fanno parte di collezioni

pubbliche e private, tra cui il British Museum, il Kiran Nadar Museum of Art, la Burger Collection e molte altre. Più recentemente, Faiza Butt è stata nominata “Artist of the Month” per ottobre 2025 da Bradford City of Culture, Regno Unito.

Crediti

COMMISSARIO
Yaqoob Bangash

CURATRICE
Beatriz Cifuentes Feliciano

ESPOSITORE
Faiza Butt

ORGANIZZATORE
The Ministry of National Heritage and Culture of the Islamic Republic of Pakistan

CULTURAL EDITOR
Syeda Maimanat Mohsin

UFFICIO STAMPA
MAY COMMUNICATION & EVENTS